

IL GIUDICE MARTELLA HA RACCOLTO A PARIGI LE PROVE PER LA SVOLTA DELL'INCHIESTA

Decisive le ammissioni di mister Smith per i nuovi arresti dell'affare Lockheed

La storia del generale «Cirlac» - Il ruolo svolto dai ministri della Difesa - Antonio Lefebvre potrebbe chiamare in causa altri personaggi per tentare di salvare se stesso - Come sono avvenuti l'altra notte i due clamorosi arresti - Ieri in carcere i primi interrogatori

Dopo la missione del dottor Martella a Parigi in parecchi si erano detti convinti che l'inchiesta era ormai impannata, che Roger Bixby Smith non aveva rivelato niente di utile, che il viaggio in Usa, per raccogliere la testimonianza di alcuni funzionari della Lockheed in grado di fornire il nome dell'alto ufficiale, era privo di qualsiasi interesse. A quanto pare gli sviluppi dell'inchiesta, anche se i provvedimenti adottati dal magistrato romano presentano evidenti limiti, contraddicono questa interpretazione.

Ora il generale è diventato l'imputato n. 1

Piccoli serosi di plogia e vento di tramontana: così era il tempo a Roma, lunedì notte. La maggior parte della gente è rimasta chiusa in casa, anche perché la televisione riproponeva «Sceno» un film di Visconti del 1953. L'opera di Visconti è un quadro crudele dell'aristocrazia corrotta durante il Risorgimento. Le ultime scene del film sono le più drammatiche ma nell'appartamento di viale Aventino n. 102 il giudice Martella e il fratello Ovidio avevano lo schermo scostato e le ultime immagini, e le note della sentenza, erano state ascoltate da Antonio Lefebvre e da Anton Bruckner risuonavano a rendere l'atmosfera più drammatica, e squallida il campeggiare di casa Fanali. Breve la presentazione, poi il colonnello del CC, Ruggero Piccoli, ha mostrato un foglio firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, Mario Martella. Era l'ordine di comparizione del generale Duilio Fanali, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica. Il televisore viene spento immediatamente e il generale, con piglio di ex militare impartisce degli ordini ai propri familiari. Si trattava di preparare la valigia con gli indumenti ed alcuni oggetti necessari al suo soggiorno nelle carceri di Regina Coeli, dove è arrivato verso la mezzanotte dopo una breve sosta alla caserma del CC di via Mentana.

La vicenda è diventata esperta in diritto della navigazione. Stimato professore universitario era conosciuto negli ambienti di Roma e della Napoli aristocratica come un uomo di cultura ma purtroppo le sue vere carriere di navigatore e di pilota sono state perse durante l'inchiesta giudiziaria sulla Lockheed. Infatti più che un esperto di diritto di navigazione è risultato un tecnico per frodare il fisco. Aveva denunciato soltanto 5 milioni di dollari, mentre in realtà al fratello Ovidio aveva organizzato una serie di società di comodo che servivano a coprire le entrate dei suoi numerosi beni immobiliari. I fratelli Lefebvre erano riusciti a servirsi, come prestanome, di uno scrittore americano, John Willoughby, che risultò amministratore di alcune società proprietarie dei 7 appartamenti del «Quadrato» di via Veneto n. 11. John Willoughby, che ha preso il largo alle prime battute giudiziarie, ha raccontato che l'inchiesta era iniziata nel 1974, era iniziata dal tesoriere della Tezoforo la società che ha incassato le bustarelle. Antonio Lefebvre, che è anche proprietario di una villa sulla Cassia e di una casa a Roma, ha un terreno all'Ostia, di una villa sulla Costa Amalfitana e di un panificio di viale Mazzini a Panama, come le sue società di comodo, ospitava molto spesso i suoi amici politici. Tra essi figurano il presidente della Repubblica Leone, lo avv. Benincasa, l'ambasciatore americano Folpe, Camillo Crociani ecc.



Antonio Lefebvre

Oltre gli ordini di cattura a Fanali e Lefebvre, il giudice Martella ha emesso altri due mandati di cattura nei confronti di Luigi Olivi e del cittadino svizzero Victor Max Meier. I due personaggi, dirigenti della società Ikaria con sede a Vaduz, sono risultati latitanti. Luigi Olivi, affarista di origine veneta, è fratello del deputato dc Marcello, membro della Commissione inquirente. Si era presentato spontaneamente al magistrato nel mese scorso per dire che i 78 mila dollari pagati dalla Lockheed all'Ikaria erano serviti per la «campagna propagandistica» a favore degli Hercules. In quella occasione dichiarò che il ministro Gu era completamente estraneo alla vicenda ma successivamente ha pensato bene a rendersi «uomini di bosco».

Tramando le somme sugli ordini di cattura emessi dai magistrati romani risulta che soltanto tre persone su otto sono finite in carcere. Il primo a varcare i cancelli di Regina Coeli è stato l'avvocato Vittorio Antonelli, tenente colonnello Varisco, lo hanno atteso per circa un'ora davanti a cancelli della sua villa in via Cassia.

Non ha fatto storie, ha chiesto soltanto di partecipare alla sua auto all'interno della villa e di prendere, anche lui alcuni indumenti nella propria abitazione.

L'avvocato Antonio Lefebvre, noto agli amici come «Tanno», è nato a Napoli circa 63 anni fa. Laureato in legge in gio-

vanissima età è diventato esperto in diritto della navigazione. Stimato professore universitario era conosciuto negli ambienti di Roma e della Napoli aristocratica come un uomo di cultura ma purtroppo le sue vere carriere di navigatore e di pilota sono state perse durante l'inchiesta giudiziaria sulla Lockheed. Infatti più che un esperto di diritto di navigazione è risultato un tecnico per frodare il fisco. Aveva denunciato soltanto 5 milioni di dollari, mentre in realtà al fratello Ovidio aveva organizzato una serie di società di comodo che servivano a coprire le entrate dei suoi numerosi beni immobiliari. I fratelli Lefebvre erano riusciti a servirsi, come prestanome, di uno scrittore americano, John Willoughby, che risultò amministratore di alcune società proprietarie dei 7 appartamenti del «Quadrato» di via Veneto n. 11. John Willoughby, che ha preso il largo alle prime battute giudiziarie, ha raccontato che l'inchiesta era iniziata nel 1974, era iniziata dal tesoriere della Tezoforo la società che ha incassato le bustarelle. Antonio Lefebvre, che è anche proprietario di una villa sulla Cassia e di una casa a Roma, ha un terreno all'Ostia, di una villa sulla Costa Amalfitana e di un panificio di viale Mazzini a Panama, come le sue società di comodo, ospitava molto spesso i suoi amici politici. Tra essi figurano il presidente della Repubblica Leone, lo avv. Benincasa, l'ambasciatore americano Folpe, Camillo Crociani ecc.

Secondo perché in ogni caso i responsabili dei decessi, i quali non sono stati pubblici ufficiali.

Dunque, comunque, la si voglia girare, è chiaro che in questa vicenda vi sono responsabilità precise dei ministri sotto la cui amministrazione il contratto per i C-130 fu preparato e firmato. Dall'altra parte non sono stati il segretario di Tanassi, Palmioti, a dire che l'ex presidente della Finmeccanica era di casa al ministero della Difesa e si occupava attivamente, in lunghi colloqui con il ministro, delle sorti del contratto Lockheed?

Si Tra i tre chi può parlare con più libertà è evidente, Antonio Lefebvre, il quale ha una posizione molto brava, almeno allo stato delle cose.

Infatti se è vero che egli era il rappresentante in Italia della Lockheed, dovrebbe essere considerato come il dirigente della società parte lesa. Ma, si dice, egli è stato un rappresentante infedele, uno che si è venduto per controparte, che, in combutta con Fanali, ha in sostanza truffato la Lockheed. Ma allora non regge l'accusa di concorso in concussione, dovrebbe essere accusato di corruzione.

Quindi Antonio Lefebvre facendo leva su queste contraddizioni potrebbe scegliere una strada che la sua conoscenza del diritto gli permette questo ed altro) che lo porti fuori dai magari buttando a mare i personaggi scomodi, quelli cioè che potrebbero riportarlo appunto alla condizione di imputato per corruzione.

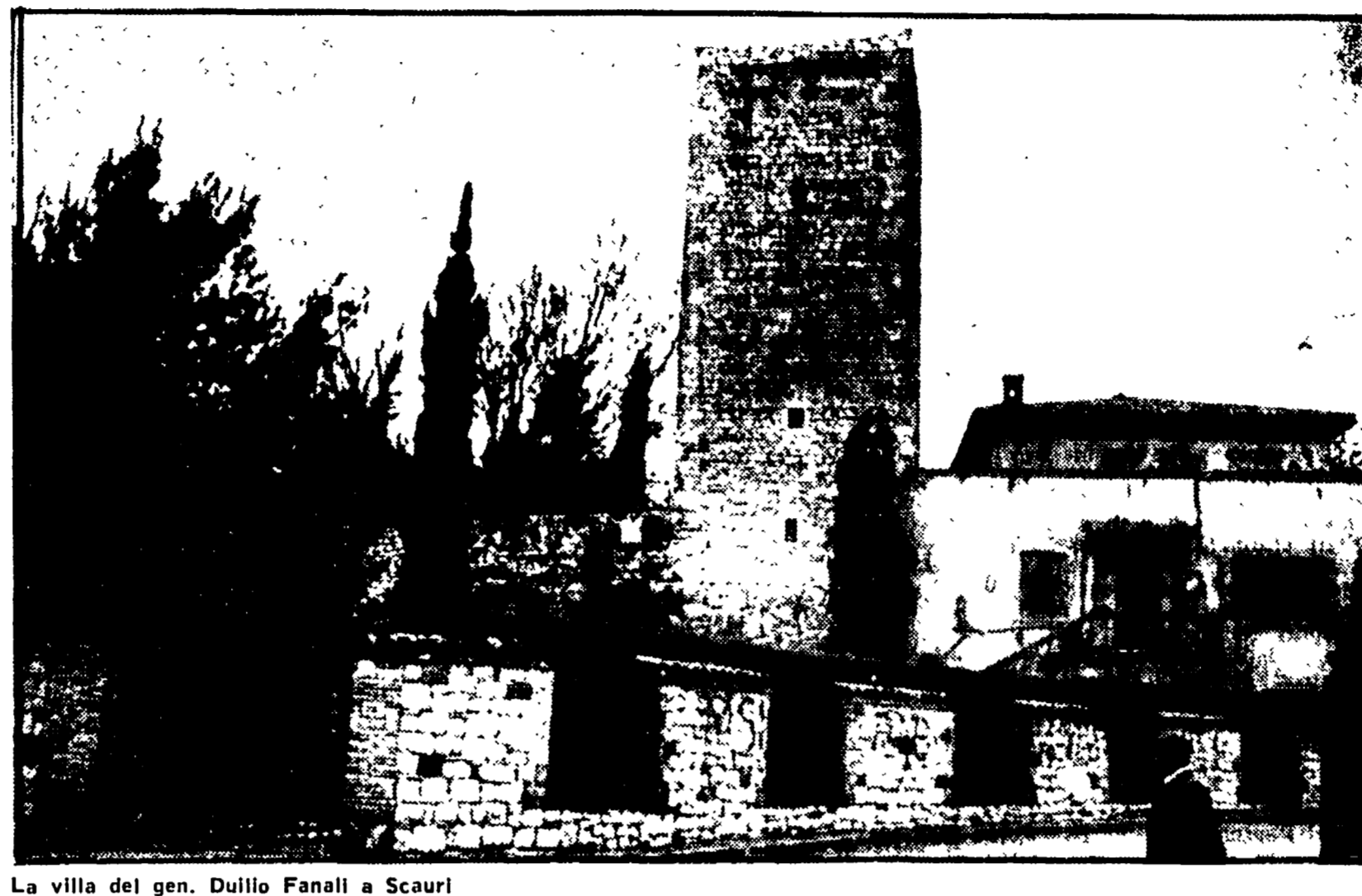
«L'idea del viaggio in Usa, proprio di fronte allo sviluppo della Lockheed e agli approdi odierni, appare sempre più meno peregrina. I funzionari della Lockheed che già hanno detto pubblicamente di essere disposti a rivelare i nomi dei corrotti, sono sempre là, in attesa. Per di più ora non hanno neppure da temere una imputazione per corruzione perché sono diventati parte lesa».

Ad una sola condizione questa missione potrebbe risultare superflua, che gli arrestati chianscano fino in fondo il ruolo che hanno avuto e dicano i nomi dei personaggi per i quali hanno lavorato, dopo aver messo in tasca, ovviamente, una parte della faccenda tangente.

Tra i tre chi può parlare con più libertà è evidente, Antonio Lefebvre, il quale ha una posizione molto brava, almeno allo stato delle cose.

Infatti se è vero che egli era il rappresentante in Italia della Lockheed, dovrebbe essere considerato come il dirigente della società parte lesa. Ma, si dice, egli è stato un rappresentante infedele, uno che si è venduto per controparte, che, in combutta con Fanali, ha in sostanza truffato la Lockheed. Ma allora non regge l'accusa di concorso in concussione, dovrebbe essere accusato di corruzione.

Quindi Antonio Lefebvre facendo leva su queste contraddizioni potrebbe scegliere una strada che la sua conoscenza del diritto gli permette questo ed altro) che lo porti fuori dai magari buttando a mare i personaggi scomodi, quelli cioè che potrebbero riportarlo appunto alla condizione di imputato per corruzione.



La villa del gen. Duilio Fanali a Scauri

L'antica torre del porticciolo nella villa di Fanali a Scauri

Nel parco scorre un piccolo fiume deviato per realizzare le cascate - Una dimora di gran lusso dove spesso si davano convegno ospiti di riguardo - Nello stesso borgo il generale possiede una seconda villa

Aumenta anche il prezzo della benzina

Anche in Vaticano, in conseguenza della crisi economica, è aumentato il prezzo dei carburanti. La benzina super da ieri costa 240 lire al litro, quella normale 200 anziché 150, mentre la portata a 300 lire è stata aumentata di 10 lire. Aumentato è infine il prezzo del gasolio che da 90 lire è passato a 120.

Con l'aereo sulla villa di Kodama per «punirlo»

Un aereo di linea della compagnia giapponese è atterrato sulla villa di Kodama per «punirlo». Il ministro della Difesa, Tanassi, ha ordinato che l'aereo venga portato sulla villa di Kodama per «punirlo».



Un aereo di linea della compagnia giapponese è atterrato sulla villa di Kodama per «punirlo».

Sullo stile del «kamikaze», un oscuro attore cinematografico giapponese è atterrato stordito con un monoplano da turismo sulla casa di Yoshio Kodama, la personalità di estrema destra coinvolta nello scandalo Lockheed. Kodama è uno dei principali protagonisti dello scandalo Lockheed, ma ha potuto evitare di presentarsi in un'aula di giustizia presentando un certificato medico dal quale risulta che è stato colpito da un trombotico della quale non si è ancora ripreso. Egli è stato comunque incriminato per evasione fiscale avvenuta nel 1972. NELLA FOTO: la villa di Kodama in Giappone.

Dal nostro inviato

SCAURI, 23. La strada asfaltata, molto stretta, finisce proprio davanti al cancello di ingresso: al di là ci sono alcune ville. Tutto è recintato con paletti di ferro battuto; perfino un pezzo di roccia che arriva a mare ed alcuni scogli. La prima sulla destra è la villa in costruzione della signora Carmen Varcacel, sposata con il generale Duilio Fanali. Più in là un'altra costruzione dovrebbe appartenere alla stessa signora. Più indietro, proprio sulla punta del Montedoro a Scauri, c'è la villa dell'attore Nino Manfredi. Qui, sul Montedoro a Scauri, quando era tutto verde, è stata girata la scena finale del film «Per grazia ricevuta». Poi la grazia l'ha avuta deputato democristiano, ingegnere a loro legati ed il generale dell'aeronautica, arrestato per le bustarelle della Lockheed.

Diffusero le proprie opinioni attraverso un volantino

Diffusero le proprie opinioni attraverso un volantino. I procuratori della Repubblica di Pisa hanno distribuito un volantino con le loro opinioni sulla vicenda Lockheed.

Cresce a Pisa la solidarietà coi sottufficiali incriminati

Cresce a Pisa la solidarietà coi sottufficiali incriminati. I militari e i loro familiari stanno dimostrando un forte sostegno ai sottufficiali incriminati.

Dal nostro corrispondente

PISA, 23. Si è svolta nel pomeriggio a Pisa la preannunciata conferenza stampa del collegio di difesa dei sottufficiali della base aerea militare di Pisa. Gli avvocati difensori hanno espresso le proprie opinioni sulla vicenda Lockheed.

Giuseppe Mariconda

Giuseppe Mariconda, avvocato difensore, ha espresso le sue opinioni sulla vicenda Lockheed durante la conferenza stampa.

Diffusero le proprie opinioni attraverso un volantino

Diffusero le proprie opinioni attraverso un volantino. I procuratori della Repubblica di Pisa hanno distribuito un volantino con le loro opinioni sulla vicenda Lockheed.

Cresce a Pisa la solidarietà coi sottufficiali incriminati

Cresce a Pisa la solidarietà coi sottufficiali incriminati. I militari e i loro familiari stanno dimostrando un forte sostegno ai sottufficiali incriminati.

Dal nostro corrispondente

PISA, 23. Si è svolta nel pomeriggio a Pisa la preannunciata conferenza stampa del collegio di difesa dei sottufficiali della base aerea militare di Pisa. Gli avvocati difensori hanno espresso le proprie opinioni sulla vicenda Lockheed.

Giunta alla Camera la richiesta per procedere contro Gino Ippolito (Psdi)

Avrebbe inflascato 60 milioni per favorire l'apertura di sei supermercati - Una pesante lista di reali

La presidenza della Camera dei deputati ha ricevuto ieri pomeriggio la richiesta di autorizzazione a procedere contro il parlamentare socialdemocratico Gino Ippolito, coinvolto nello scandalo delle bustarelle Standa. La notizia giunge a 24 ore di distanza da una imbarazzata smentita che lo stesso Ippolito ha fatto dopo un colloquio avuto col giudice istruttore di Spoleto Fiasconaro. «Nei giorni scorsi», disse al giornalista, «non è stato spiccato alcun avviso di reato e non è stata chiesta l'autorizzazione a procedere».

La notizia che la presidenza della Camera ha invece ricevuto la richiesta dalla procura di Spoleto, pone un altro quesito: come mai la mossa fatta lunedì mattina dall'on. Ippolito per tentare in ogni modo di bloccare l'inchiesta, è clamoroso caso di corruzione.

Come si sa, il parlamentare socialdemocratico, segretario amministrativo del PSDI, ha chiesto, tramite il suo legale, che l'indagine venga tolta al giudice Fiasconaro e associata ad una sede diversa da quella di Spoleto. Un disperato tentativo di frenare il corso della giustizia. Se la Cassazione avesse infatti accettato l'esposto di Ippolito l'inchiesta subirebbe inevitabilmente una lunga battuta di arresto. Ippolito troverebbe una via di uscita per rimanere in disparte, almeno per un po' di tempo, da uno scandalo che minaccia di travolgerlo.

Del resto basta dare una occhiata alla richiesta inviata alla Camera dei deputati per capire quale pasticcio si trovasse Ippolito. Le accuse che gli vengono mosse sono molto pesanti: corruzione, interesse privato in atti di ufficio, contrari al suo ufficio, rivelazione di segreti d'ufficio. Un fardello di reati, previsti negli articoli 61, 110, 316 e 328 del codice penale, che possono far scattare diversi anni di carcere.

I reati per i quali i magistrati di Spoleto chiedono l'autorizzazione a procedere sarebbero stati commessi nel 1971 quando Ippolito era presidente della Camera di commercio di Roma. «Con più azioni in Roma e in tempi diversi» - si legge nel documento - «Gino Ippolito, in concorso con Italo Jalongo (ex consulente di Frank Coppola), Umberto Maria Poletti (ex segretario di Ippolito) e Gine Sferza (presidente della Standa) e Tomolo Pietroni (magistrato), ha favorito il finanziamento di una serie di punti di vendita della Standa nei comuni di Acella, Pomozia e Roma. Per compiere «atti contrari al suo ufficio», Ippolito ha accettato e intascato la somma di 60 milioni di lire. Le prove contro Ippolito sarebbero ineccepibili: la confessione di Umberto Maria Poletti e le matricole degli assegni staccati dalla Standa, dove figura il nome del parlamentare socialdemocratico.

Le pesanti accuse rivolte a Ippolito nella richiesta di autorizzazione a procedere, spiegano la fretta con la quale il segretario amministrativo del PSDI si è mosso per bloccare le indagini, ritardando a logor scioquio della ricusazione del magistrato inquirente.

Da Spoleto si è intanto appreso che Ippolito ha conservato come patrimonio comune. La sovrintendenza alle antichità, evidentemente, ritardando a logor scioquio della ricusazione del magistrato inquirente.

Da Spoleto si è intanto appreso che Ippolito ha conservato come patrimonio comune. La sovrintendenza alle antichità, evidentemente, ritardando a logor scioquio della ricusazione del magistrato inquirente.

Da Spoleto si è intanto appreso che Ippolito ha conservato come patrimonio comune. La sovrintendenza alle antichità, evidentemente, ritardando a logor scioquio della ricusazione del magistrato inquirente.

Bustarelle Standa

Bustarelle Standa. La vicenda è diventata esperta in diritto della navigazione. Stimato professore universitario era conosciuto negli ambienti di Roma e della Napoli aristocratica come un uomo di cultura ma purtroppo le sue vere carriere di navigatore e di pilota sono state perse durante l'inchiesta giudiziaria sulla Lockheed.

Giunta alla Camera la richiesta per procedere contro Gino Ippolito (Psdi)

Giunta alla Camera la richiesta per procedere contro Gino Ippolito (Psdi). Avrebbe inflascato 60 milioni per favorire l'apertura di sei supermercati - Una pesante lista di reali

Diffusero le proprie opinioni attraverso un volantino

Diffusero le proprie opinioni attraverso un volantino. I procuratori della Repubblica di Pisa hanno distribuito un volantino con le loro opinioni sulla vicenda Lockheed.

Cresce a Pisa la solidarietà coi sottufficiali incriminati. I militari e i loro familiari stanno dimostrando un forte sostegno ai sottufficiali incriminati.

Dal nostro corrispondente PISA, 23. Si è svolta nel pomeriggio a Pisa la preannunciata conferenza stampa del collegio di difesa dei sottufficiali della base aerea militare di Pisa. Gli avvocati difensori hanno espresso le proprie opinioni sulla vicenda Lockheed.